



Consigli per il montaggio delle corde della chitarra classica

1. PREMESSA

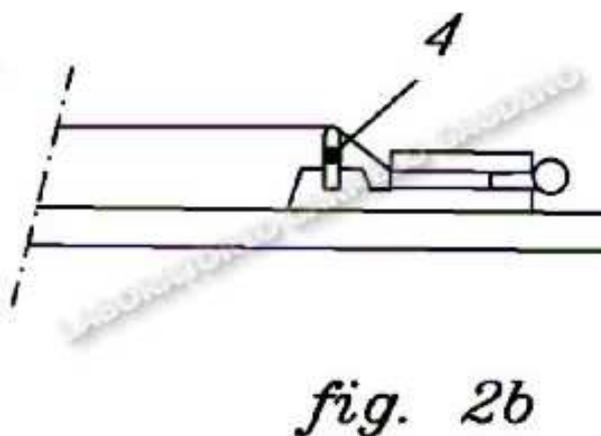
Il montaggio di una corda non è da sottovalutare ai fini della sonorità di uno strumento, difatti per quanto nobile possa essere la costruzione e la scelta dei legni, il cattivo attacco della corda può compromettere quegli aspetti del suono essenziali ai fini musicali e tecnici. Gli aspetti del suono più importanti quali il timbro, l'intensità e la durata, possono essere compromessi da attacchi posticci che riducono la fedeltà del suono prodotto e con esso la volontà del musicista.

Un attacco molliccio può ridurre la durata e limitare la dinamica del suono, rendendo difficile o incomprensibile l'espressione di una melodia, falsando viepiù il pensiero del compositore stesso. Tale anomalia rende disomogenea la durata del suono tra le diverse corde, con l'effetto di ottenere accordi scomposti e difficili da produrre. Tecnicamente uno strumento è molto più soggetto a repentine scordature a causa dei continui assestamenti dell'attacco, causando tra l'altro la scarsa longevità della corda stessa.

Limitante ai fini della produzione degli armonici e quindi del timbro, è un'errata distribuzione delle curve che una corda è costretta a compiere sullo strumento, sia per scaricare le vibrazioni sulla tavola di risonanza che per essere fissata sul capotasto, provocando la paralisi del movimento del tratto di corda tra il ponticello e l'attacco, limitando l'oscillazione della corda sul ponticello impedendo la completa divisione armonica della corda vibrante, con l'effetto di ottenere note più povere e disomogeneità tra le note prodotte sulla medesima corda, riducendo di molto anche gli armonici sviluppati per simpatia, che limitano quanto più la produzione del terzo suono, caratteristica estetica essenziale all'espressione emotiva del pensiero musicale.

Consigliamo pertanto di attenersi agli accorgimenti studiati e di seguito descritti per il montaggio delle corde in nylon-perlon usate per la chitarra classica, i quali comportano l'uso di nuovi elementi per il fissaggio della corda.

Da non sottovalutare il banale nodo proposto nella descrizione, in quanto al momento è l'unico sistema per ottenere il carico di tensione sull'intero diametro della corda utilizzando il minimo di materiale possibile per la costruzione dell'attacco, tramite cui è possibile ottenere un attacco stabile ed una disposizione corretta della corda, la quale fuoriuscendo dal foro adibito ad attacco nel piegarsi per poggiare sul ponticello (fig. 2b part. 4) provoca una controcurva che libera il movimento della corda sul ponticello stesso.



Via Fra Paolo Sarpi, 10 – Padova - Tel. / Fax. 049-8764586 -

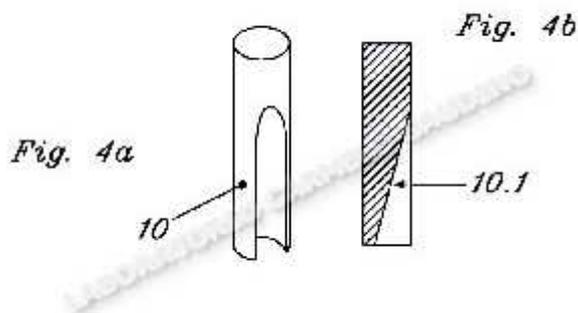
www.strumentigaudino.com - info@strumentigaudino.com



2. ISTRUZIONI

Materiale occorrente

Per costruire un attacco affidabile, sia al ponticello che alle meccaniche, bisogna procurarsi del nylon a sezione tonda del diametro, uguale a quello del foro libero misurandolo prima di aver fatto passare la corda, su cui praticare o una sede unghiate (consigliata) dello spessore della corda (fig. 4a -10) o tagliando in obliquo un lato (fig. 4b 10.1)



Preparazione delle corde rivestite Mi, La, Re

Per bloccare la corda al ponticello bisogna praticare alla corda un nodo semplice di modo che funga da capocorda (fig. 6), tenendo una parte di circa 2 cm. oltre il nodo a cui bisogna sciogliere il rivestimento dell'anima per circa 1 cm. Dopo aver tagliato il filo di rivestimento bisogna fondere la parte di anima scoperta con una fiamma di modo che si crei un funghetto a ridosso del rivestimento (fig. 6 part. F questo accorgimento assicurerà che l'anima non scappi dentro al rivestimento).

Preparazione delle corde semplici Sol, Si, Mi

Per bloccare la corda semplice al ponticello, procedere come la corda rivestita, cioè praticare un nodo alla corda limitandone una parte di circa 1cm. da fondere per ottenere un funghetto che in questo caso servirà a non far sciogliere il nodo.

Una volta preparate le corde e preparati i cunei, inserire la corda nel foro del ponticello avvicinando il nodo all'ingresso del foro ed inserire il cuneo (fig. 6), avendo cura di assestare bene il cuneo in modo da non lasciare spazi liberi dentro cui possa scappare il nodo praticato, specie per le corde acute.

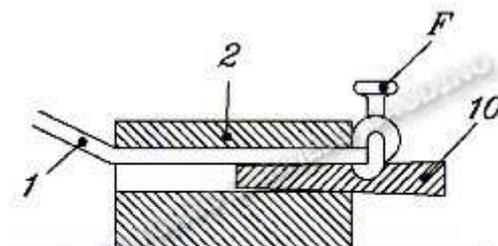
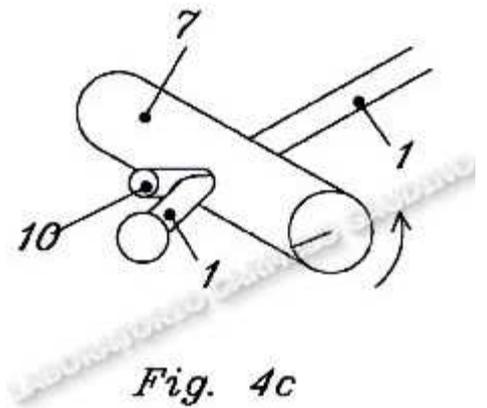


Fig. 6

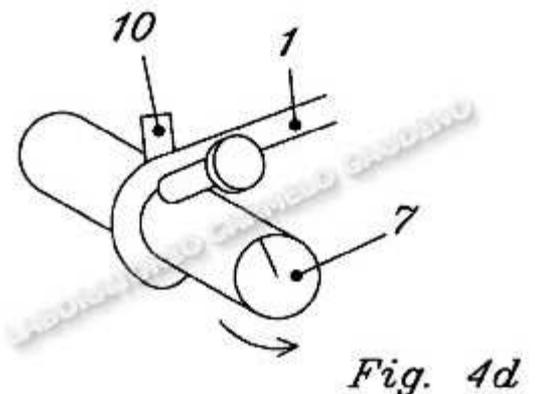


Sistemato l'attacco al ponticello si può procedere alla creazione dell'attacco sulla meccanica, facendo passare la corda attraverso il foro adibito ad attacco, tirando la corda di modo che non ci sia eccesso nel tragitto, ed inserendo il cuneo nello spazio vuoto del foro, la corda si bloccherà all'interno.

A questo punto alle corde rivestite dopo aver tagliato la corda in eccesso oltre l'uscita, lasciandone circa 2,5 cm. bisogna praticare l'operazione di bloccaggio dell'anima come all'attacco sul ponticello, sciogliendo il rivestimento per 1 cm. e fondendo l'anima in nylon fino a che non arriva a ridosso del rivestimento (fig. 4c part.1).



A questo punto facendo ruotare la meccanica bisogna guidare la corda in modo che dopo mezzo giro passi tra il cuneo ed il capocorda divaricandoli, a questo punto la corda è bloccata ed è possibile ripristinare la tensione di accordatura alla nuova corda.



Per il fissaggio delle corde non rivestite procedere nel medesimo modo delle rivestite, con la variante consigliata di non tagliare subito la parte eccedente, in quanto molte meccaniche adottano una svasatura ai bordi del foro, la quale se molto accentuata potrebbero non bloccare dopo mezzo giro la corda, in tal caso lasciate scivolare la corda, dopo un giro la bloccherà, per cui consigliamo di tranciare la parte eccedente dopo aver messo in tensione la corda.

N.B. Le modifiche illustrate sono protette da brevetto industriale

Carmelo Gaudino



Via Fra Paolo Sarpi, 10 – Padova - Tel. / Fax. 049-8764586 -

www.strumentigaudino.com - info@strumentigaudino.com

© Strumenti Gaudino 2006 - Tutti i diritti riservati - P.IVA 00046210282